

Futuro per l'America e 18 luglio 2020 - Numero Quattro

Jeff Pippenger

2023-09-19

1863

Il messaggio di Daniele, capitoli otto e nove, che sono rappresentati dal fiume Ulai, fu disugellato nel 1798. La profezia del capitolo otto fu interpretata nel capitolo nove da Gabriele, ma non prima che Daniele avesse innalzato una preghiera, considerata una delle più significative preghiere umane nella Bibbia. In quella preghiera Daniele dichiara di aver riconosciuto che la desolazione di Gerusalemme sarebbe durata settant'anni, secondo quanto aveva scoperto nel libro di Geremia.

Nel primo anno di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che era stato costituito re sul regno dei Caldei, nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni di cui la parola del Signore era stata rivolta al profeta Geremia, cioè che egli avrebbe compiuto settant'anni nelle desolazioni di Gerusalemme. Daniele 9:1, 2.

Geremia indicò anche che, alla fine di quei settant'anni, Baldassar sarebbe morto quando Ciro, il generale di Dario, avrebbe conquistato Babilonia.

E tutto questo paese sarà una desolazione e uno stupore; e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni. E avverrà, quando i settant'anni saranno compiuti, che io punirò il re di Babilonia e quella nazione, dice il Signore, per la loro iniquità, e il paese dei Caldei, e lo ridurrò a desolazioni perpetue. Geremia 25:11, 12.

Daniele identificò inoltre che i settant'anni di desolazione costituivano l'adempimento di una profezia riportata da Mosè.

Sì, tutto Israele ha trasgredito la tua legge, allontanandosi per non ubbidire alla tua voce; perciò la maledizione si è riversata su di noi, e il giuramento che è scritto nella legge di Mosè, servo di Dio, perché abbiamo peccato contro di lui. Ed egli ha confermato le parole che aveva pronunciate contro di noi e contro i nostri giudici che ci governavano, facendo venire su di noi una grande calamità; poiché sotto tutto il cielo non è mai stato fatto nulla di simile a ciò che è stato fatto contro Gerusalemme. Come è scritto nella legge di Mosè, tutta questa calamità ci è piombata addosso; eppure non abbiamo implorato il favore del Signore, nostro Dio, per convertirci dalle nostre iniquità e comprendere la tua verità. Daniele 9:11-13.

Il «giuramento» che Israele aveva infranto e che produsse la «maledizione» era il «sette volte» di Levitico ventisei. La parola tradotta con «sette volte» in Levitico ventisei è la medesima parola ebraica che in Daniele nove è tradotta con «giuramento». Il giuramento di Mosè, rappresentato dalla parola tradotta con «sette volte», è la prima profezia di tempo scoperta da William Miller, ed essa fu la prima delle sue verità fondamentali a essere accantonata nel 1863. William Miller rappresentava Elia, e ciò è confermato dallo Spirito di Profezia.

«Migliaia furono indotti ad abbracciare la verità predicata da William Miller, e servitori di Dio furono suscitati nello spirito e nella potenza di Elia per proclamare il messaggio». Early Writings, 233.

Nel 1863 il movimento millerita giunse al termine, poiché coloro che in precedenza avevano fatto parte del movimento iniziarono la Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Quando cominciarono come chiesa, il movimento ebbe fine. Esso terminò quando uccisero Mosè, come rappresentato nei «sette tempi» di Levitico ventisei, e quando simultaneamente uccisero Elia, il messaggero che aveva presentato al movimento il «giuramento» di Mosè. Mosè ed Elia furono entrambi uccisi nel 1863 e non dovevano essere risuscitati fino al periodo successivo all'11 settembre 2001, quando Dio ricondusse il movimento Future for America agli antichi sentieri.

Future for America riconobbe l'11 settembre 2001 come l'arrivo del terzo guaio, e ciò che stabilisce tale identificazione dell'attacco dell'Islam dell'11 settembre fu la storia dei primi due guai, così come identificata dai Milleriti, che è specificamente rappresentata in entrambe le carte pionieristiche del 1843 e del 1850. Ritornando alla storia millerita per sostenere il ruolo moderno dell'Islam, il Signore aprì poi la comprensione di Future for America riguardo ai «sette tempi» di Levitico ventisei, che sono rappresentati graficamente su entrambe le carte nella colonna centrale. E, in entrambe le carte, il centro della colonna centrale è la croce. Quando Dio guidò nella produzione di entrambe le tavole di Abacuc, fece in modo che il «giuramento» di Mosè, i «sette tempi» di Levitico ventisei, fosse il centro di tutte le altre illustrazioni profetiche e che, su entrambe le tavole, Cristo fosse posto proprio al centro.

Ciò coincideva con un periodo di tempo collocato in un'altra profezia, che fu interpretata da Gabriele nel capitolo nove di Daniele, nella quale si indicava che Cristo avrebbe confermato il patto con molti per una settimana.

Ed egli confermerà il patto con molti per una settimana; e in mezzo alla settimana farà cessare il sacrificio e l'oblazione, e per il dilagare delle abominazioni la renderà desolata, fino alla consumazione; e ciò che è stato determinato sarà riversato sulla desolata. Daniele 9:27.

Una settimana profetica è di duemilacinquecentoventi giorni simbolici, e la profezia che Gabriele stava spiegando indicava che nel «mezzo» o centro di quei duemilacinquecentoventi giorni simbolici Cristo sarebbe stato crocifisso. Cristo è il centro del «duemilacinquecentoventi» su entrambe le tavole di Abacuc e anche della settimana nella quale confermò il patto con molti.

Nel 1863 l'Avventismo ebbe inizio come chiesa, e il movimento millerita che era stato rivestito della potenza dello spirito di Elia fu ucciso. Il movimento millerita comprese che, nel contesto delle sette chiese dell'Apocalisse, esso era stato la chiesa di Filadelfia. Coloro che si separarono da esso dopo la Grande Delusione del 1844 furono allora identificati come Laodicesi. Nel 1856 James White iniziò una serie di articoli nella Review and Herald, nei quali affermava che il movimento che era iniziato come Filadelfia era divenuto Laodicea e che i membri dovevano quindi cercare il rimedio offerto alla chiesa di Laodicea. Nello stesso anno, nella medesima pubblicazione, James White pubblicò una serie di articoli scritti da Hiram Edson sulla profezia dei duemilacinquecentoventi anni di Levitico ventisei. Gli articoli non furono mai portati a termine.

Quando il Signore ricondusse il movimento di Future for America agli antichi sentieri dopo l'11 settembre 2001, gli articoli di Edson furono riscoperti e, per la prima volta nella storia, entrambi i periodi di duemilacinquecentoventi anni furono riconosciuti come due maledizioni: una contro le dieci tribù del nord e l'altra contro le due tribù del sud. Miller aveva identificato i sette tempi contro il regno meridionale di Giuda, ma Edson identificò i sette tempi contro il regno settentrionale d'Israele. Future for America comprese che entrambi dovevano essere applicati. Quando le due dispersioni vengono combinate, esse producono una luce profetica che non era mai stata riconosciuta né da Miller né da Edson.

Quando il Signore ricondusse Future for America agli antichi sentieri dopo il 2001, il «giuramento» di Mosè tornò in vita e si levò in piedi. Il messaggio connesso con il «giuramento» fu allora presentato dai messaggeri del terzo angelo come era stato presentato e tipificato dai messaggeri del primo angelo. Future for America fu il movimento che proclamò il messaggio rappresentato da «Mosè» nella potenza di «Elia», ed Elia rese chiaramente la testimonianza di Mosè fino alla conclusione di una serie di presentazioni intitolata Le Tavole di Habacuc, che terminò intorno al 2012. Quando quella serie di presentazioni ebbe fine, la bestia che sale dall'abisso ascese per far guerra a Mosè ed Elia. Quella guerra ebbe inizio quando Future for America decise di cessare l'opera che aveva svolto dal 1996 e di avviare una scuola, che nella sua superbia chiamò The School of the Prophets. Sarebbe stato meglio chiamare la scuola la scuola dei falsi profeti!

Il caos e la confusione che ne seguirono, quando la scuola cominciò a permettere a coloro che non erano mai stati confermati dal Signore come Suoi messaggeri di introdurre le proprie idee, si conclusero con la morte di Future for America il 18 luglio 2020. A quel punto Mosè ed Elia erano stati uccisi nelle strade.

E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. E i loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente è chiamata Sodoma ed Egitto, dove anche il nostro Signore fu crocifisso. Apocalisse 11:7, 8.

La testimonianza che è degna di fede è la testimonianza che si concluse al termine della serie intitolata Le Tavole di Abacuc. Poi la bestia attaccò. Non ho idea di chi stia seguendo questi articoli attuali, ma suppongo che il pubblico sia composto tanto dai nemici di Future for America quanto da coloro che stanno ancora cercando di fare i conti con la delusione del 18 luglio. Pertanto, mi aspetto che quelli che rientrano nella categoria che definisco dei nemici facciano notare quanto questa applicazione della storia profetica appaia, a loro avviso, funzionale ai miei propri interessi. Così sia. Il tempo è troppo breve per fingere che la storia di Future for America non sia chiaramente identificata come il movimento che è stato tipificato dal movimento Millerita, ed è troppo breve per fingere che il messaggero umano laodiceo imperfetto, suscitato per prendere la guida di quel movimento, non sia stato tipificato da William Miller.

Miller apparteneva a Filadelfia, e io entrai nell'Avventismo dal mondo nel 1975; sono dunque un Avventista laodiceo certificato. La storia della mia vita attesta questo fatto. Ciò detto, il

misericordioso Dio del cielo mi ha recentemente istruito a mettere per iscritto il messaggio che ora mi sta rivelando e a inviarlo alle chiese. La Sua istruzione è giunta con la promessa che, quando risusciterà Mosè ed Elia, essi saranno risuscitati come Filadelfiani, non come Laodicei. Il movimento che ebbe inizio nella storia millerita fu il tempo di Filadelfia, che infine trascese in Laodicea nel 1856, quando iniziò il processo del suo rigetto delle fondamenta poste dai Milleriti. Il rigetto ebbe inizio con l'accantonamento del nuovo sviluppo di luce offerto attraverso la penna di Hiram Edson. Sette anni più tardi, nel 1863, il movimento di Elia che aveva presentato il messaggio di Mosè fu ucciso. Nello stesso tempo in cui il movimento fu ucciso, fu introdotta una chiesa per sostituire il movimento. Mosè ed Elia furono uccisi all'inizio dell'Avventismo e furono uccisi di nuovo alla fine dell'Avventismo.

Alla conclusione della Laodicea profetica, nel 1989 fu dissigillata la visione del fiume Hiddekel e iniziò un movimento nato da una madre laodicense. Il Signore non fu colto di sorpresa e sapeva che avrebbe portato a compimento la Sua opera dei tre angeli così come l'aveva iniziata. L'avrebbe conclusa con un movimento di Filadelfi, proprio come l'aveva iniziata e, per fare ciò, il movimento che era laodicense per nascita avrebbe dovuto essere ucciso e risuscitato come Filadelfi. Così facendo, il movimento che fu tratto fuori dalla chiesa laodicense sarebbe divenuto l'ottavo che è dei sette, proprio nella medesima storia in cui l'unione triplice sarebbe divenuta l'ottavo che è dei sette. E nella medesima storia anche il corno del Repubblicanesimo sperimenterà una risurrezione dell'ottavo che era dei sette ed era stato ucciso dal "woke-ismo" dell'Egitto e di Sodoma, ma quella linea di profezia sarà affrontata più avanti negli articoli.

E quelli dei popoli e delle tribù e delle lingue e delle nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non permetteranno che i loro cadaveri siano posti in sepolcri. E gli abitanti della terra si rallegreranno per loro, faranno festa e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti tormentavano gli abitanti della terra. E dopo tre giorni e mezzo lo Spirito della vita, procedente da Dio, entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi; e grande spavento cadde su quelli che li videro. Apocalisse 11:9-11.

Future for America non fu posta nel sepolcro; giacque semplicemente nella strada dove era stata uccisa, mentre i suoi nemici si rallegravano della sua morte apparente. Tuttavia, «dopo tre giorni e mezzo, uno spirito di vita procedente da Dio entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi». Il tempo non è più, perciò i tre giorni e mezzo sono simbolici di milleduecentosessanta giorni o anni, che in Apocalisse 12:6 e 14 rappresentano il deserto nel quale il santuario e l'esercito furono calpestati. Se fossero stati posti nel sepolcro, non si troverebbero in una strada dove potrebbero essere calpestati. Il calpestamento di Future for America non è soltanto un periodo simbolico, ma è il periodo simbolico del messaggio dei «sette tempi» rappresentato dal giuramento di Mosè.

E cadranno sotto il taglio della spada, e saranno menati captivi fra tutte le nazioni; e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi dei Gentili siano compiuti. Luca 21:24.

Gerusalemme è stata calpestata tre volte. La prima, da Babilonia, dal 677 a.C. fino al 607 a.C. Il secondo calpestamento fu ad opera della Roma pagana, dal 66 d.C. fino al 70 d.C. La terza volta fu ad opera della Roma spirituale, dal 538 al 1798. Il calpestamento di Gerusalemme da parte dei Gentili, indicato in Luca ventuno, fu il periodo dei milleduecentosessant'anni del dominio papale.

Apocalisse undici, dove troviamo la testimonianza di Mosè ed Elia, si apre con l'identificazione di quel periodo di tempo.

E mi fu data una canna simile a una verga; e l'angelo stava dicendo: Alzati, e misura il tempio di Dio, e l'altare, e quelli che vi adorano. Ma il cortile che è fuori del tempio lascialo fuori, e non misurarlo; poiché è dato ai Gentili: ed essi calpesteranno la santa città per quarantadue mesi. Apocalisse 11:1, 2.

Il comando rivolto a Giovanni di misurare il tempio e coloro che vi adorano rappresenta l'apertura del giudizio nel 1844, poiché i due versetti precedenti identificano Giovanni come colui che aveva sperimentato l'amarezza della Grande Delusione nel 1844; poi, dopo che gli viene detto che deve ripetere l'opera di proclamare il messaggio, il versetto uno del capitolo undici indica che il giudizio è appena cominciato.

«È giunto il tempo in cui tutto ciò che può essere scosso sarà scosso, affinché rimangano quelle cose che non possono essere scosse. Ogni caso passa in rassegna davanti a Dio; poiché Egli sta misurando il tempio di Dio e gli adoratori che vi si trovano. “Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: Io conosco le tue opere.... Ho questo contro di te: che hai perduto il tuo primo amore; ricordati dunque da dove sei caduto, e ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto a te e rimuoverò il candelabro dal suo posto.” “Ravvediti; altrimenti verrò presto a te e combatterò contro di te con la spada della mia bocca. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò da mangiare della manna nascosta, e gli darò una pietruzza bianca, e sulla pietruzza un nuovo nome scritto, che nessuno conosce se non colui che lo riceve.”» The 1888 Materials, 1116.

Poiché Giovanni rappresenta l'apertura del giudizio investigativo nel 1844, gli viene detto di lasciare da parte il cortile del tempio, perché esso è dato ai Gentili, i quali avrebbero calpestato la città santa per milleduecentosessant'anni. Luca ventuno indica che i Gentili avrebbero calpestato Gerusalemme finché non fossero compiuti i «tempi» dei Gentili. Giovanni, al capitolo undici, ha appena identificato che il tempo del calpestamento di Gerusalemme da parte dei Gentili corrispondeva alla storia che va dal 538 al 1798. Giovanni identifica questo periodo due volte nel capitolo dodici come il deserto, un periodo di tempo nel quale la chiesa fuggì per evitare la persecuzione inflitta dal papa.

Quando Mosè ed Elia vengono uccisi e lasciati sulla strada perché siano calpestati per un periodo di tre giorni e mezzo, si deve intendere che le tre precedenti vicende in cui Gerusalemme fu calpestata ne siano una prefigurazione di quel periodo di tempo. In Luca ventuno, i Gentili avrebbero calpestato la città santa finché i «tempi» dei Gentili non fossero compiuti.

Così, Luca identifica più di un tempo dei Gentili, ma sappiamo che il tempo dei Gentili giunto a compimento fu il 1798. Il primo «tempo dei Gentili» ebbe inizio nel 723 a.C., quando il regno settentrionale d'Israele fu calpestato dall'Assiria. Quel calpestamento diede inizio a un'oppressione da parte di una potenza pagana e continuò fino al 538, quando il potere papale proseguì l'opera fino al 1798. Il paganesimo disperse e calpestò l'Israele letterale, e il papismo

disperse e calpestò l'Israele spirituale. I «tempi» dei Gentili rappresentano i duemilacinquecentoventi anni di Levitico ventisei, che rappresentano due periodi di calpestamento. Il primo fu attuato dal paganesimo, come rappresentato dall'Assiria, poi da Babilonia, poi da Roma pagana. Quindi la seconda potenza desolatrice, che Miller identificò nella struttura sacra della profezia da lui impiegata, era il papismo, che avrebbe continuato il calpestamento fino al 1798. Il calpestamento operato sia dal paganesimo sia dal papismo è proprio la questione sollevata nel dialogo celeste che produce la risposta la quale è il fondamento e il pilastro centrale dell'Avventismo.

Poi udii un santo che parlava, e un altro santo disse a quel tale santo che parlava: Fino a quando durerà la visione del sacrificio quotidiano e della trasgressione che causa la desolazione, per abbandonare il santuario e l'esercito a essere calpestati? Ed egli mi disse: Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato. Daniele 8:13, 14.

L'angelo Gabriele e altri angeli condussero Miller a comprendere che il «continuo» rappresentava il paganesimo e che la «trasgressione devastatrice» rappresentava il papismo. Sia il paganesimo sia il papismo avrebbero calpestato il santuario e l'esercito. Pertanto i «tempi» dei Gentili ai quali Luca si riferisce sono i due periodi di calpestamento di milleduecentosessant'anni che, insieme, costituiscono i sette tempi di Levitico ventisei.

Il messaggio del «giuramento» di Mosè fu ucciso nel 1863, insieme al messaggero Elia che aveva presentato il messaggio di Mosè. Sia il messaggio di Mosè sia il messaggero Elia furono risuscitati dopo l'11 settembre 2001. Dopo che il messaggio di Mosè fu ancora una volta proclamato da Elia, essi furono entrambi uccisi e poi lasciati sulla strada, senza essere sepolti, per milleduecentosessanta giorni: ciò costituisce un collegamento diretto con il messaggio dei «sette tempi» che Daniele chiama il «giuramento» di Mosè. Il movimento e il messaggero che ripetono il messaggio eliano di Mosè, come prefigurato da Miller e dai Milleriti, alla fine si leveranno in piedi e saranno risuscitati.

E dopo tre giorni e mezzo uno spirito di vita da parte di Dio entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi; e grande paura cadde su quelli che li videro. Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: Salite quassù. Ed essi salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. Apocalisse 11:11, 12.

Affronteremo questa verità nel prossimo articolo.